

sare sotto silenzio. Già nel secolo XIV era stato grande in molte città italiane il numero di quelle infelici, che vivevano della ignominia. Nel secolo XV si constata sotto questo riguardo un aumento e prove rattristanti ne offrono persino piccole città come Orvieto e Perugia.¹ Queste persone si tolleravano dappertutto per evitare mali peggiori. Nei grandi centri dove eravi concorso di forestieri, specialmente in Venezia, Roma e Napoli, col procedere del secolo le cose presero sotto questo riguardo una piega sempre più triste. Il cronista Infessura, del quale certo v'è poco da fidarsi, nell'anno 1490 fa salire il numero di quelle miserabili per la città di Roma a 6800.² A Venezia, dove il commercio coll'Oriente esercitava influenza di demoralizzazione, nei primi del secolo XVI se ne contavano nientemeno che 11000 su una popolazione di 300000 abitanti.³ Ivi esse godevano d'una grande libertà, mentre nella maggior parte delle altre città, essendo considerate come persone infami,

¹ FAHRETTI, *Documenti di storia Perugina*, Vol. I, Torino 1887, riporta dei decreti del 1424, 1436, 1478, 1486, 1487 contro le *meretrici*; ma tutte queste ordinanze non approdarono a nulla. Già nel 1488 apparve un nuovo editto, che parimenti restò senza effetto. Per Orvieto vedi alcune testimonianze nel *Diario* di SER TOMMASO DI SILVESTRO, per es. 166, 168 ecc. Numerose notizie per altre città (Firenze, Bologna, Ferrara, Siena, Viterbo, Faenza e Roma) nell'articolo di REZASCO in *Giornale Iugustico* 1890, 161 ss. Per Milano cfr. *Arch. stor. lomb.* XVIII, 1000 s. Per Genova BELGRANO 429 s. Per Padova LOVATINI. *Die Frauenzettelrennen in Padua*, Berlin 1892. Per Torino GABOTTO in *Giorn. Iugust.* 1890, 316 ss. Per Mantova *Gior. d. lett. ital.* XIX, 472 s. LUZIO-RENIER, Buffoni 44 e BERTOLOTTI in *Mendico* A. V, nr. 10. Uno statuto per Faenza del 1497 è allegato presso LUOTTO, *Il vero Savonarola* 199, n. Per il regno di Napoli cfr. la relazione del viaggio del cavaliere croato Andrea Lapitz del 1451 in *Archiv* di HORMAYR XVII (1826), 522. Per la scostumatezza in Pavia è importante un ** editto del duca di Milano Galeazzo Maria Sforza del 6 giugno 1475 contro l'indecente contegno dinanzi al tribunale nell'Archivio municipale di Pavia. Sul libertinaggio e la licenza degli studenti in Roma, v. *Giorn. stor. d. lett.* II, 134 s.; in Pistoia v. *Arch. stor.* II, 4^a serie VII, 114 s.

² INFESSURA, ed. TOMMASINI 260. Per Roma cfr. REUMONT III 1, 442 s.; 2, 461 s. LANGE, *Papstesel* 70. LUZIO, *F. Gonzaga* 29 s. ARMELLINI, *Censimento di Roma sotto Leone X*, Roma 1882. VIOLLET (conto WOKER) in *Rev. hist.* XII, 444 s.; *Geschichte der Stadt Wien*, redig. von A. STARZER III 2, Wien 1907, 735 e le opere speciali citate qui sotto p. 108, n. 2. Relativamente alla notizia data dallo spagnolo FRANCISCO DELICADO nel suo *Lozana Andalus* (Ven. 1528) che nel 1524 ci siano state a Roma 30.000 cortigiane e 9.000 ruffiane, il BÖHMER (*Luthers Romfahrt*, Leipzig 1914, 101 n.) osserva: « non occorre si dica che questa è una esagerazione in stile rabelaisiano ». Del resto Böhmer si sbaglia quando dice che lo non ho tenuto conto dell'opera del Delicado: l'ho fatto in vol. IV 2, 583, n. 3.

³ Vedi SANUTO VIII, 414. MOLMENTI 287 (*II, 602 s.); KRETSCHMAYR, II, 483, che considera esagerato il numero. GRAF 286. *Leggi e memorie venete sulla prostituzione sino alla caduta della repubblica. A spese del conte di Orford*, Venezia 1870-1872 e (G. TASSINI) *Cenni storici e leggi circa il libertinaggio in Venezia*, Venezia 1886. *Les courtisanes et la police des moeurs à Venise*, Bordeaux 1886. Su attentati alla morale in Venezia vedi PÉLISSIER *Textes* 540 s.